

**EMERGENZA MOBILITÀ**

Tra pochi giorni si voterà anche per l'elezione del nuovo presidente della Regione Lazio e Metro ha chiesto ai candidati governatori di conoscere le loro idee su un argomento particolarmente caro ai nostri lettori, quello della mobilità.

Dalla Regione dipendono direttamente alcuni servizi, come i treni locali, e i trasporti di Comuni e Province per via dei trasferimenti dei fondi per farli andare avanti. Nel Lazio la mobilità e il traffico sono una vera emergenza anche a cau-

sa della spending review, che ha tagliato parte consistente di questi fondi. Come andare avanti, allora? Quali sono le idee per sostenere un servizio decisivo anche per lo sviluppo dell'economia dell'intero territorio regionale?

Regione Lazio

CITTÀ «La priorità è rivoluzionare il sistema di governo del trasporto pubblico, i cui attori principali sono diventati carrozzone al servizio della politica... come purtroppo stiamo vedendo anche in questi giorni». Così Nicola Zingaretti indica la prima cosa da fare per dare una svolta alla mobilità, con un trasporto pubblico locale sull'orlo del default.

Le Regioni hanno poche risorse da investire. Come se ne può uscire?

Innanzitutto con la consapevolezza che il diritto a una mobilità sostenibile e degna di una grande regione d'Europa deve essere garantito. Sappiamo che la strada è stretta, perché la contrazione delle risorse e i tagli che stanno investendo gli enti locali sono un ostacolo difficile. Ma si può fare molto.

A partire dal sistema di governo?

Il primo punto è garantire assoluto rigore e trasparenza nella gestione. Ma bisogna avere il coraggio di andare oltre: la Regione deve rilanciare la sua capacità di pianificazione dei servizi e degli investimenti e immaginare un modello tutto nuovo di governo del trasporto pubblico. Per questo intendo dare vita ad una nuova Agenzia regionale unica della Mobilità, che possa restituire centralità, univocità e incisività alla pianificazione.

I treni per i pendolari restano un tasto dolente. Esisterà pure una strada per rendere efficiente questo settore?

La strada esiste, dato che altre regioni l'hanno trovata. I due punti fondamentali sono gli investimenti nel miglioramento

► Chi è Nicola Zingaretti, classe 1965, è il candidato del centrosinistra per la presidenza della Regione (sostenuto da Pd, lista Civica Zingaretti, Centro Democratico, Sel e Psi). Nell'aprile 2008 è stato eletto presidente della Provincia di Roma. Prima è stato consigliere comunale e deputato europeo. Ha iniziato il suo impegno nell'associazionismo prendendo parte al movimento per la pace.

Nicola Zingaretti

“Una mobilità sostenibile e dignitosa”

“Abbiamo puntato sulla bicicletta alla Provincia di Roma e lo faremo ancora di più alla Regione. Vogliamo promuovere l'uso sia come alternativa al traffico che come mezzo per scoprire le bellezze del Lazio. Lo faremo con un Masterplan della ciclabilità che assicuri la massima sicurezza dei ciclisti e un'integrazione con il trasporto su ferro”.

sorse sulle opere strategiche, come la Roma-Viterbo. Anche sulla rete viaria dovremo concentrarci su alcuni interventi irrinunciabili. Uno è certamente la Orte-Civitavecchia, insieme al nodo del collegamento tra Roma e Latina, a cui dovremo essere in grado di dare soluzioni sostenibili, dal punto di vista economico e ambientale.

Cosa pensa dei pedaggi autostradali imposti su brevi percorrenze?

Mi sono battuto come presidente della Provincia contro l'ipotesi di far pagare il pedaggio sul Raccordo anulare. In generale trovo sbagliata qualsiasi idea di balzello su chi, specie all'interno delle aree metropolitane, è costretto a utilizzare l'auto. Dobbiamo costruire un'alternativa dignitosa: finché non saremo in grado di farlo, è ingiusto penalizzare una parte di popolazione.

Cosa ha fatto da presidente della Provincia per i pendolari e i trasporti locali?

La Provincia non ha competenze dirette sul trasporto locale. Però abbiamo fatto molto per migliorare le strade. Posso citare la Tangenziale di Subiaco, il raddoppio della Laurentina dal Gra fino all'incrocio Albano-Torvajonica e la Nomentana bis.

● LORENZO GRASSI

Linee affollate

► **Classifica.** Delle 20 linee ferroviarie regionali più frequentate d'Italia, le prime quattro sono nel Lazio. La più affollata - secondo Legambiente - è la Roma-Lido, che trasporta 90 mila pendolari ogni

giorno con 28,791 km di lunghezza e 150 corse al giorno. Seguono la Roma Nord-Viterbo con 75 mila passeggeri al giorno, la Fr1 Fiumicino Aeroporto-Orte (65 mila persone al giorno nonostante la capienza di 50 mila) e la Fr3 Roma-Viterbo (65.300 passeggeri).

ni e governo centrale? Rendere non obbligatoria la scelta di usare l'auto privata per i cittadini del Lazio è uno dei nostri grandi obiettivi. Puntiamo sulla mobilità sostenibile, e in particolare su un progetto di rilancio del trasporto su ferro. Per attuarlo, indichiamo subito una conferenza

di programma che entro 120 giorni dall'insediamento dovrà presentare un Piano regionale della mobilità sostenibile e della logistica. Un'altra delle priorità sarà ridefinire con il Governo le risorse destinate alla Regione e a Roma Capitale.

Quali i settori di azione?

Bisogna acquistare nuovi treni e ammodernare quelli esistenti, potenziare i sistemi di comando e controllo, allungare le banchine. E investire sulle infrastrutture strategiche. Il trasporto pubblico è il primo punto, ma non l'unico. Va accompagnato da una serie di altre misure, come lo sviluppo delle corsie preferenziali, gli interventi di limitazione della mobilità privata, le misure per lo sviluppo del car sharing, bike sharing, piste ciclabili, Zone 30 e pedonalizzazioni.

Può indicarci alcune delle opere più urgenti?

Nella rete ferroviaria vogliamo concentrare le ri-